



Un arbitro scozzese per la prima uscita degli azzurri

Sorteggiati i direttori di gara. A Collina Olanda-Repubblica Ceca. La prima volta di un egiziano

BRUXELLES Si scaldano i motori per gli Europei. Ieri sono stati già sorteggiati gli arbitri che dirigeranno i primi incontri. Sarà lo scozzese Hugh Dallas ad arbitrare la partita d'esordio degli azzurri contro la Turchia, domenica alle 20.30. Mentre a Collina toccherà Olanda Rep. Ceca.

Internazionale dal '93, Dallas ha partecipato anche a Francia '98. In quella edizione dei mondiali, è stato l'arbitro di Francia-Italia (partita persa dagli azzurri 4-3 ai rigori) e precedentemente aveva diretto l'Italia contro il Messico ad Atlanta '96; vinsero i messicani 1-0. Miglior ricordo di Dallas hanno le squadre italiane di club. Quando lo scozzese

ha arbitrato le loro partite nelle coppe europee hanno quasi sempre vinto.

Per la seconda partita degli azzurri, mercoledì, a Bruxelles, contro il Belgio, ci sarà lo spagnolo José Garcia Aranda che ha diversi precedenti con l'Italia, sia a livello di nazionale che di club. Con lui, l'Italia ha vinto due volte e perso una volta.

Per il match d'apertura è stato designato il tedesco Markus Merk, che darà il fischio d'inizio sabato a Bruxelles nell'incontro di domani sera tra i padroni di casa del Belgio e la Svezia. Per la prima volta nella storia, inoltre, un arbitro non europeo dirigerà una partita degli europei di



calcio. È l'egiziano Gamal El-Ghandour che arbitrerà Spagna e Norvegia.

Importante il sorteggio anche per il rappresentante italiano degli arbitri. A Pierluigi Collina, il direttore di gara prescelto, è toccata una partita di indubbio prestigio: Olanda-Repubblica Ceca, in programma dopodomani sera alle 20.45 ad Amsterdam.

«Mi piacerebbe un giorno - ha detto Collina - poter arbitrare l'Italia in una finale, anche per sfatare questo mito della nazionalità: un bravo arbitro non si facondiziona, de-essere arbitro solo di se stesso». Naturalmente, Collina può dirigere

la finale ma non gli azzurri. Collina è forse l'unico italiano che non tifa Italia? «Assolutamente no. Sono italiano, mi commuovo all'Inno di Mameli, tifo Italia e spero che l'Italia vinca. Purtroppo - aggiunge - la situazione di un arbitro in un torneo è inversamente proporzionale a quella della sua nazione di appartenenza. Ma un giorno mi piacerebbe arbitrare una finale con l'Italia». Ma questa Italia non piace, non fa risultato, è sotto il fuoco della critica... «Io sono ottimista - commenta il fischietto di Viareggio -. Tante volte abbiamo visto la nostra Nazionale faticare nelle amichevoli e poi fare bene nei tornei. Sono convinto che l'Italia saprà trovare gli stimoli giusti». L'arbitro viareggino dribbla diplomaticamente una domanda sull'impegno Europeo come disintossicante dai veleni del calcio italiano. «Quali veleni?», replica sorridendo, e aggiunge: «Qui siamo in Belgio, lasciamo stare».

Zoff si nasconde ma Totti è in pole

Nesta a rischio, contusione in allenamento

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

GEEL. Dallas, ma non è un ricordo beautiful. Fu una brutta tele-novela, quella che vide tra i protagonisti l'arbitro designato ieri per la gara d'esordio degli azzurri, Italia-Turchia, in cartellone domenica ad Arnhem, in Olanda: due anni fa il fischietto scozzese disse la partita dell'Italia maldiniana con la Francia, soluzione ai rigori e buonanotte Nazionale. «Per me è stata la partita più bella di tutta la carriera», ha detto ieri, con umorismo tutto britannico, Dallas: andasse a raccontarlo a Cesare Maldini, che si giocò la panchina azzurra. Zoff e la truppa toccano ferro e fanno bene perché ci vogliono, di questi tempi e con questa Nazionale, fortuna e fede. In attesa dei gol, fioccano infatti gli infortuni, un vero flagello. Ieri è stato ferito Nesta, uno degli azzurri più in palla. Galeotto un contrasto con Di Biagio, uno che anche in allenamento gioca con lo spirito guerriero. Il difensore laziale ha riportato, pare, una semplice contusione alla tibia sinistra. Niente di grave, epperò a due giorni dal debutto con i turchi non è una bella notizia. Il dolore, tra l'altro, è stato intenso: necessari ghiaccio e sedativi per calmarlo. Nesta ha smoccolato parole non certo gentili nei confronti di Di Biagio. Vacapito.

Intanto, dopo giornate di umori depressi, è cominciata la gara di solidarietà per scuotere il morale degli zoffiani. Gli azzurri hanno ricevuto nel loro albergo di Grobbendock un telegramma inviato dalle ragazze partecipan-



Dino Zoff
Sopra
Maldini
In alto
l'arbitro Collina

ti al concorso di miss Italia. Il testo è beneaugurante: «Tutte le più belle ragazze d'Italia sono al vostro fianco e non hanno dubbi: vincerete gli europei». Ma anche i paesi di queste parti cominciano a farsi sentire: a fine allenamento, infatti, i giocatori italiani si sono sottoposti al rito degli autografi per venti minuti: quando la terra scotta sotto i piedi, si accetta di buon grado anche una seccatura come quella delle firme.

In questa giornata inquieta, in cui l'Italia ha saltato l'allenamento della mattinata per rivivere il film della partita con la

Norvegia, in una giornata in cui è stato anche stabilito il tariffario dei premi (250 milioni la vittoria, 200 il secondo posto, 150 il terzo), Zoff ha cercato di ristabilire i contatti con i media. Dopo la conferenza stampa, alla quale il ct si sottopone a giorni alterni, si è intrattenuto con i giornalisti in una conversazione a ruota libera, temi: Totti, il trequartista scomparso, il diverso modo d'interpretare la gara di Oslo. E sembrato sincero, il ct, quando ha confessato «di fronte alle vostre critiche mi è venuto il dubbio di aver sbagliato la valutazione della gara, così l'ho rivi-

stato tre volte, però resto sempre della mia idea: nel primo tempo l'Italia è stata più equilibrata e siamo stati noi a cercare di fare la partita. Dobbiamo migliorare nelle ripartenze e nel gioco di attacco, lo ammetto».

Zoff continua a considerare Totti una seconda punta e dalla convinzione con cui ha difeso le sue idee si è intuito che il romanista contro i turchi dovrebbe giocare.

Ma intanto Montella, provato di nuovo in tandem con Inzaghi, scalpita: «Ho segnato in tutte le categorie, ho la miglior media gol in serie A tra i calciatori in atti-

vi, mi manca solo la prima rete in Nazionale. E poi ho un sogno. Vorrei essere il Paolo Rossi di questa nazionale». Maldini ha criticato invece i critici: «Aspettate a darci per morti, l'Italia parte sempre a farli spertiti e gli avversari ci temono».

Nelle dissertazioni della giornata, si è riparlato dell'Under 21: «Se i giovani hanno vinto con un trequartista più due punte e noi non possiamo permetterci questo modulo significa che a livello di nazionali A non è permesso rischiare». E figurarsi se rischia Zoff, che non ha mai dimenticato di essere stato un portiere.

La Lega contro l'Ue sui contratti

Carraro attacca: «Sarebbe la fine del calcio»

MILANO Futuro del calcio in pericolo, visto gli orientamenti dell'Unione Europea sui contratti dei giocatori, e quindi necessità di fare pressione sui governi: calendari di campionato e Coppa Italia, in una stagione stransissima e compressa, con la Serie A che, a causa delle Olimpiadi, inizierà solo il primo ottobre.

Questi i temi centrali del consiglio di Lega di ieri, presieduto da Franco Carraro, e segnato da asserze importanti come quelle di Massimo Moratti (Inter), Sergio Cragnotti (Lazio), Franco Sensi (Roma) e Giuseppe Gazzoni (Bologna).

CONTRATTI - L'orientamento dell'Ue, in particolare quello di Mario Monti (Commissario per il Mercato), sembra quello di permettere già da settembre la rescissione unilaterale dei contratti pluriennali da parte dei giocatori, semplicemente pagando un indennizzo pari all'ingaggio lordo residuo. Ad esem-

pio, un giocatore che ha ancora due anni di contratto a 5 miliardi lordi all'anno, si può liberare dalla sera alla mattina pagando (o facendo pagare alla sua nuova società) 10 miliardi. Una situazione che ha scatenato la reazione dell'Unione delle Leghe Europee, che martedì ad Amsterdam hanno lanciato l'allarme.

POSIZIONE ITALIANA - Ieri, Carraro ha espresso la posizione delle società professionistiche italiane. «L'orientamento dell'Unione Europea, se applicato in forma integrale porterebbe alla fine del calcio - ha spiegato al termine del Consiglio di Lega -, perché sarebbero solo le grandi società a trarre vantaggio dalla situazione. Ci sarebbe uno strappare dei procuratori, e ovviamente la fine dei settori giovanili. Nessuno avrebbe più interesse ad allevare giovani giocatori: né le piccole società né i grandi club quotati in borsa». ATIPICITÀ - «È una anomalia - ha spiegato Carraro - che dello sport

si occupi il Commissario per la Concorrenza. Significa che il calcio è diventato un business. Ma non siamo d'accordo. Lo sport ha una sua attipicità, che deve essere riconosciuta dall'Ue. Per questo faremo una grande opera di pressione. Faremo un documento comune, che manderemo a Uefa, Fifa, ai governi dei singoli Stati, e ai singoli parlamentari. Il pericolo è gravissimo».

CAMPIONATO - Carraro ha ufficializzato il primo ottobre come data di inizio della Serie A, mentre la Serie B partirà il 3 settembre. La A si fermerà l'8 ottobre (Nazionale), il 29 ottobre (partita del Giubileo). Altre soste il 25 marzo e il 3 giugno, entrambe per la Nazionale. Chiusura il 17 giugno, sia per la Serie A che per la B. COPPA ITALIA - Ricalcherà la formula dello scorso anno. La prima fase inizierà il 13 agosto. SUPERCOPPA - La Supercoppa italiana, Lazio-Inter, verrà disputata in partita unica venerdì 8 settembre.

SU PANORAMA

Juve, l'atto d'accusa di Guariniello

«Dodici farmaci proibiti dal Cio»

■ Diciassette pagine per contestare il reato di frode sportiva per gli anni tra il '94 e il '98 ad Antonio Giraudo e a Riccardo Agricola, rispettivamente amministratore delegato e responsabile dello staff medico della Juventus, per la somministrazione di farmaci proibiti o in dosi superiori a quelle consentite. È il documento inviato alla società bianconera dal procuratore torinese Raffaele Guariniello, che sarà pubblicato in esclusiva sul numero del settimanale «Panorama» in edicola stamattina.

Nell'atto di accusa, Raffaele Guariniello contesta agli indagati l'uso di diciannove farmaci, dodici dei quali fanno parte dell'elenco del Cio relativo alle «classi di sostanze proibite e dei metodi proibiti».

In particolare, ai giocatori bianconeri sarebbero stati somministrati cinque infiammatori a base di cortisone proibiti: «Bentelams», «Flantadin» e «Deflan» in compresse, «Flebo cortid» e «Solumedrol» in fiale.

Il procuratore aggiunto torinese contesta inoltre a Riccardo Agricola e Antonio Giraudo la somministrazione ai giocatori di dosi giornalieri di creatina fino a cinque volte superiori a quelle consentite.

Ed infine, un'altra accusa mossa agli indagati è il non avere fermato i giocatori con «situazioni cliniche anomale», come dimostrerebbero, secondo i dati in possesso del magistrato torinese, gli sbalzi dei valori dell'ematocrito di Alessandro Del Piero, Zinedine Zidane e Moreno Torricelli, e i valori superiori alla norma di Didier Deschamps e Angelo Di Livio.

IN BREVE

Tifosi aggrediscono tre calciatori del Foggia

■ Tre calciatori del Foggia Calcio, che milita in serie C/2, sono stati aggrediti e insultati ieri pomeriggio da un gruppo di tifosi all'uscita dello stadio Zaccaria. Sono il difensore Riccardo Bettini, il centrocampista Marco Bellocchi e il portiere Antonio Quironi. L'aggressione sarebbe avvenuta per la mancata promozione in C/1 del Foggia, dopo la sconfitta subita ai play off domenica scorsa ad Acireale. Subito dopo pranzo, i tre calciatori si sono recati all'interno dello stadio per ritirare effetti personali. All'uscita, mentre stavano salendo sulle loro autovetture, sono stati avvicinati da circa 30 tifosi che, strattolandoli, hanno gridato insulti al loro indirizzo.

Beach volley femminile

Mondiali, azzurre ko al Poetto

■ Anche la seconda coppia azzurra Bertuli-Isidori non è riuscita a qualificarsi per il tabellone principale della tappa italiana del mondiale di beach volley femminile, che prenderà il via oggi alle 9 nella spiaggia del Poetto di Cagliari. Al termine della seconda giornata di incontri, sono dieci le squadre qualificate per il tabellone principale (una in più del previsto, dopo i forfait del team giapponese Takahashi-TeruSaiki, già inserito nel «main draw»).

Roland Garros, la Pierce elimina la Hings: finale con la Martinec

■ Vittoria sofferta ed emozionante per Mary Pierce che ha battuto in semifinale al Roland Garros la numero uno Martina Hings (6-4, 5-7, 6-2). La Pierce incontrerà in finale Conchita Martinez. La Francia spera di veder trionfare una propria gloria: sarebbe la prima vittoria dopo Françoise Durr nel 1967.

